Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 11 - Tel. 18-23
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Tel. 2-43

Domenica 10 aprile 1949

Anno V. - N. 15

Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 — Semestrale normale L. 380 - Sostenitore Lire 500 — Trimestrale normale Lire 200 - Sostenitore L. 150.
Spedizione in abbonamento postale

Il Partito per la pace

Comunicato del Comitato Centrale

ROMA, 2 — Il Comitato Centrale del Partito, nella riunione dei giorni 29, 30 e 31 marzo, ha esaminato la situazione e i compiti che stanno di fronte ai comunisti nella lotta per la difesa della Pace e dei diritti fondamentali delle classi lavoratrici.

Il Comitato Centrale ha espresso il suo plauso ai gruppi comunisti della Camera e del Senato per l'azione energica con la quale hanno smascherato e denunziato la politica di provocazione alla guerra del governo De Gasperi e dei gruppi imperialistici italiani e stranieri.

E' stato rinnovato il richiamo al popolo e al partito sulla gravità della situazione e sul minaccioso pericolo di guerra, affinchè ognuno intenda il dovere di schierarsi attivamente nel fronte delle forze che in ogni paese del mondo con la loro compattezza e la loro azione possono salvare la pace.

Il Comitato Centrale ha rinnovato l'espressione di entusiastica solidarietà dei comunisti e dei lavoratori italiani all'Unione Sovietica, che con la sua politica di pace e la fermezza ha indicato ancora una volta la via della fraternità tra i popoli e della collaborazione internazionale.

Le organizzazioni di Partito sono state invitate a prendere misure concrete per adeguare la loro attività a questi compiti e a dare il loro più ampio appoggio a tutte le iniziative unitarie che nei luoghi di lavoro nei villaggi, nelle piazze, attraverso una prova continua ed instancabile, devono mobilitare gli italiani di ogni ceto e di ogni fede per impedire ai gruppi asserviti allo straniero di gettare il nostro paese in un nuovo conflitto militare.

Le manifestazioni popolari che raccoglieranno milioni di partecipanti saranno la dimostrazione dell'isolamento dei fautori di guerra condannati dalla grande maggioranza del nostro popolo e daranno scacco ai tentativi, attraverso i quali il Governo tenta di violare impunemente la legalità repubblicana.

Il Comitato Centrale, esaminati i problemi organizzativi e l'attività del Partito, pur richiamando tutte le organizzazioni a intensificare la loro attività in tutti i campi, ha constatato che le forze e l'influenza del Partito comunista si sono notevolmente accresciute. Il numero degli iscritti è superiore a quello dello scorso anno alla stessa epoca; la diffusione della stampa è in costante aumento per ogni pubblicazione e ha fatto un balzo avanti particolarmente con la vendita de «l'Unità» ora ha superato un milione e 200.000 copie; le consultazioni amministrative e sindacali hanno molto accresciuto i suffragi comunisti.

Questa accresciuta influenza e la saldezza del Partito comunista anche nelle situazioni di lotta più aspre, di fronte alle esitazioni e alle divergenze che si manifestano negli altri partiti, specialmente la coalizione governativa, testimoniano la giustezza della nostra linea politica e la fiducia delle masse popolari.

La discussione sulla situazione economica e sui problemi sindacali ha dato luogo a un ampio esame che ha permesso di mettere in luce i vari aspetti della questione. E' stata nominata una Commissione per redigere una risoluzione con le direttive che il Comitato Centrale traccia al Partito per la lotta da condurre alla testa dei lavoratori, per respingere l'offensiva padronale, rivendicando i necessari miglioramenti salariali, il diritto al lavoro e le riforme sociali sancite nella Costituzione come espressione della democrazia repubblicana. Il Comitato Centrale su proposta della Direzione del partito, sciolta per destinazione, ha deciso che venga proceduto alla ricostituzione della gloriosa Federazione giovanile comunista, perchè essa sia ancora la organizzazione, la guida, la scuola dei giovani che vogliono lottare sotto la bandiera del socialismo, per la emancipazione dei lavoratori e per la creazione di un mondo nuovo.

Nell'U.R.S.S.: opere di pace
Nell'U.S.A.: preparazione della guerra

L'URSS vinta la guerra, ha iniziato subito le opere di pace curando le gravi ferite, ricostruendo città e villaggi distrutti. Nell'industria la produzione 1948 ha sorpassato del 18% quella del 1940; nella campagna si è quasi raggiunta, nel raccolto del grano la produzione del 1948 sorpassando del 27% quella dell'anno 1947.

Nell'ottobre 1948, su proposta del governo sovietico e del C.C. del P.C. (b) si è iniziata la... guerra alla siccità. Un programma grandioso: nei prossimi 15 anni devono essere create 8 fascie boschive di oltre 5 mila e trecento chilometri. Anche sui campi dei colcos e dei sovcos devono essere create protezioni boschive per una superficie di circa 5 milioni e 800 mila ettari e nei prossimi sei anni dovranno essere scavati circa 45 mila stagni e cisterne.

Naturalmente la stampa reazionaria non crede a questi piani; il «Washington Star» di New York ha scritto: «... tutto ciò ha un aspetto magnifico... sulla carta». Ma chi non ricorda, quando i bolscevichi hanno annunciato il loro piano quinquennale, tutte le dotte dissertazioni degli economisti borghesi per dimostare che «tutto ciò era magnifico sulla carta»? Chi ha le raccolte dei massimi organi del capitalismo del nostro paese, per rimanere in Italia può sincerarsene.

Tutti questi luminari, liberali, popolari, fascisti e compagnia hanno avuto una smentita e delle botte da orbi rovinando con la loro... sapienza il nostro paese. Ma non occorre andar tanto lontano per vedere come i bolscevichi realizzino i loro piani. Basta sapere che in pochi mesi, di questo piano, il piano di... guerra contro la siccità, vi sono già delle realizzazioni. Esempi: sono già state piantate fascie boschive su una superficie di 200 mila ettari; una superficie di 270 mila ettari è pronta per il rimboschimento; sono stati scavati 2.812 stagni e cisterne e sono pronti circa due miliardi di piantine.

Il ministero delle Foreste americano ha pubblicato in questi giorni che negli SUA in 15 anni sono stati rimboscati 60 mila ettari di terreno; in URSS in poco più di 2 mesi sono stati rimboscati 200 mila ettari, cioè oltre 3 volte di più che in 15 anni negli USA.

Ma che cosa hanno fatto nelle opere di pace in questi ultimi mesi i governanti degli SUA? Si è combinato il Patto Atlantico, sono state fornite armi all'Olanda per l'agressione contro il popolo indocinese, si forniscono armi ai monarchici fascisti greci contro il popolo greco, si trattò per fornire altre armi al Kuomintang per massacrare il maggior numero possibile di cinesi, senza contare gli inglesi che forniscono armi contro il popolo della Malesia e i francesi contro il popolo del Viet-Nam.

Mentre da Mosca si realizzano opere di pace, si propone il disarmo e la proibizione dell'atomica da Washington si risponde: guerra, bomba atomica!

Nessuno può pensare che la offensiva sovietica contro la siccità minacci gli abitanti di New York o quelli delle città italiane, eppure c'è un signore americano, un tale Bishop che ha detto nel Parlamento americano queste parole: «Se noi invieremo una dozzina di super fortezze cariche di bombe atomiche e se noi domanderemo ai russi di comprendere essi comprenderanno sicuramente questo linguaggio». E lo ha detto il 20 novembre 1948.

Un altro americano, il prof. Oppenheimer si vanta di poter uccidere 70 milioni di uomini in 24 ore premendo un bottone e per quanto riguarda i diritti delle nazioni che marceranno con gli USA, vi è un giornale, il «Los Angeles Times» che mette le cose a posto. Leggete: «Se le altre nazioni — siano nostre alleate o ex nemiche — pensano a lagnarsi dell'ingiustizia, noi ordineremo che i cappellani dell'esercito degli Stati Uniti le autorizzino a piangere».

Vi sono solo dei briganti come i signori della Confindustria e della Confida ed il loro governo che possono parlare del Patto Atlantico come garanzia di pace. La pace è nelle opere dell'URSS e la guerra è preparato degli Stati Uniti.

GIOVANNI GERMANETTO

IN PREPARAZIONE AL CONGRESSO MONDIALE DI PARIGI

Tutto il Friuli per la difesa della Pace

Sindacati, Cooperative, Partigiani e Associazioni democratiche assumono l'iniziativa della lotta contro i provocatori di guerra - Sorgono ovunque comitati locali e pervengono le adesioni al Congresso

Si comincia a delineare, ancora a grandi tratti il grande movimento per la difesa della pace nel nostro Friuli. Questo movimento sorge e si amplifica giorno per giorno, si irrobustisce con migliaia e migliaia di adesioni. Esso sfocerà nel largo Fronte della Pace e avrà come fondamentale tappa intermedia per raccogliere e concentrare le proprie forze l'invio di delegati friulani al Congresso Mondiale dei Partigiani della pace che si terrà a Parigi dal 20 al 24 aprile.

La firma criminale del Patto Atlantico impegna solo la sentile mano di chi l'ha apposta: il popolo vuol dimostrare che Sforza non ha avuto alcun mandato di rappresentarlo a Washington. La firma del patto di guerra di tutti gli Sforza Nord-atlantici sarà sommersa dalla dimostrazione di pace di Parigi.

Questo hanno capito gli spiriti più coscienti della nostra Italia, della nostra provincia. Per questo essi hanno intrapreso una energica, combattiva opera di chiarificazione in seno alle vaste masse della campagna, delle fabbriche, degli uffici.

In Friuli si svolgono numerose conferenze, comizi, discussioni. Così a Udine, a Faedis, così ad Attimis, a Tarcento, a Fagagna, così nei rioni popolari. Il tema è sempre fondato sulla necessità della pace per stroncare le gambe della borghesia imperialista, per accelerare la costruzione della società socialista. Concrete iniziative si stanno elaborando con rapidità per portare l'esigenza di pace del Friuli al Congresso di Parigi. Il Comitato provinciale dell'ANPI ha già deciso l'invio di delegati che rappresenteranno oltre 20.000 partigiani friulani; e anche il Consiglio Direttivo della Federazione Friulana delle Cooperative ha votato alla unanimità un o.d.g. in favore del Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace, ed ha deciso l'invio di un delegato in rappresentanza di altre migliaia di cooperatori. Tale deliberazione acquista un valore veramente significativo: infatti nella Federazione delle Cooperative sono rappresentate correnti politiche e partiti di varie tendenze, anche governative.

Abbiamo notizia di altre iniziative: certamente saranno coronate da successo.

Grande impressione ha suscitato nella cittadinanza udinese la cerimonia che lunedì scorso ha avuto luogo nel capoluogo.

Il Comitato provinciale dell'ANPI, ed i delegati che avevano partecipato al recente congresso di Venezia, con il popolare don Giulio ed i rappresentanti della «Garibaldi» e dell'«Osoppo», il colonnello Roncioni, il presidente dell'Anpi, Mautino, ed i due vice presidenti, Strauss della «Osoppo» e Vincenti dei partigiani all'Estero, hanno, proprio nel giorno della firma del Patto di guerra, portato in corteo una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti per la libertà, e di tutti i Caduti in guerra in Piazza Libertà. La corona portava questa scritta: «Hanno dato la vita per la pace. Il Patto Atlantico tradisce il loro sacrificio».

AL CONGRESSO DI VENEZIA

Delegati veneti accanto all'on. Luigi Longo. — Sono riconoscibili i delegati friulani «Carlino» e «Pipetto», garibaldini e «Strauss» dell'Osoppo.

Dimissioni in massa dei Sindaci carnici

Tutti i sindaci della Carnia si sono dimessi di fronte alla insensibilità del Governo per i problemi della zona.

Dopo reiterate istanze e richieste di fondi in una riunione dei Sindaci in prefettura assieme al sen. Gortani veniva dichiarato che se il Governo non avesse aderito alle richieste della Carnia l'on. Gortani avrebbe ritirato il proprio appoggio alla maggioranza governativa e i sindaci si sarebbero dimessi.

Il Governo che stanzia i milioni per le basi che dovranno servire ai bombardieri americani non ha ascoltato le pressanti domande rivolte a nome delle misere popolazioni della Carnia e oggi tutti i Sindaci hanno rassegnato le loro dimissioni.

Al sen. Gortani ora mantenere la propria parola, alle popolazioni trarre i necessari ammaestramenti e al Governo vedere se non è il caso di mandare la Celere a fucilare i sindaci negli uffici.

Olimpiadi culturali della Gioventù

Una serie di grandi concorsi culturali ed artistici, denominati *Olimpiadi culturali della Gioventù* è stata annunciata in una conferenza stampa tenutasi il 9 marzo a Roma. Nel Comitato Promotore figurano alcune fra le più autorevoli riviste scientifiche e letterarie nonchè un folto stuolo di intellettuali.

Le Olimpiadi, che sono dotate di alcuni milioni di premi, comprendono concorsi a selezione prima provinciale e poi nazionale — pittura e scultura, inchieste, scritti, e concorsi a selezione direttamente nazionale per: bianco e nero; composizione musicale; poesia, racconto e cronaca; concorso per un'opera teatrale; soggetto cinematografico; tre monografie. Infine vi è un concorso per i giovanissimi (fino ai 20 anni) consistente in un componimento scolastico.

IL PATTO ATLANTICO ENTRA IN FUNZIONE

TRECENTO MILIONI DI SPESA per un campo d'aviazione militare

AVIANO.

Un vivo senso d'allarme si è diffuso tra le pacifiche popolazioni della Pedemontana e si sta estendendo in tutta la Destra del Tagliamento ora che si va conoscendo con esattezza le proporzioni dello stanziamento di fondi per lavori da compiere nell'aereoporto di Aviano, sintomo gravissimo che il Governo intende dedicare le poche risorse della nostra economia alla preparazione di guerra. Ormai è avvenuto uno stanziamento di 81 milioni per lavori già appaltati e si conosce con certezza che il totale degli stanziamenti iniziali ammonterà a 300 milioni. Il fermento creatosi tra la popolazione è pienamente giustificato se si pensa che l'aeroporto di Aviano è sempre stato un aeroporto militare e che tale resterà perchè non si può assolutamente pensare che esso (come il Governo D.C. sta dando ad intendere per alcuni altri lavori dello stesso tipo che si vanno facendo in Italia) possa diventare un aereoporto civile, data la lontananza dai grossi centri abitati e la relativa vicinanza con quello di Campoformido.

Tale azione del Governo smaschera ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, le vere intenzioni del Governo che preferisce le opere militari alle opere di pace. Le popolazioni della nostra zona hanno vivamente protestato per il Patto Atlantico e prima ripetutamente chiesto fondi per lavori urgenti ed utili.

Alle richieste pienamente giustificate sempre è stato risposto che la mancanza di fondi non permetteva l'attuazione dei lavori. Ancora una volta le asserzioni del governo D.C. si sono dimostrate false.

Gli inglesi, secondo quanto ha scritto recentemente Summner Welles, stimano «che i francesi devono abituarsi all'idea della rinascita della potenza tedesca come un riparo contro la Russia sovietica».

I DIRIGENTI OSOVANI della Destra Tagliamento per l'unità di tutti i partigiani

Domenica scorsa a Pordenone, nella sala superiore del Teatro Verdi, è stato tenuto un convegno di Partigiani a seguito del Congresso Nazionale di Venezia. Fornasir Ardito (Ario) ha fatto la relazione sui lavori del Congresso nazionale. Dopo di ciò sono seguiti vari interventi. Di notevole importanza quello del partigiano osovano Gobat, membro del C.L.N. di Portogruaro e delegato al Congresso Nazionale, il quale ha portato a conoscenza dell'uditorio che la maggioranza dei partigiani osovani è stata tenuta all'oscuro delle manovre compiute dall'osovano Candido Grassi (Verdi), quando è sceso in trattative con il famigerato comandante della X M.A.S. Soprattutto degne di rilievo le dichiarazioni, a nome della maggioranza dei partigiani dell'Osoppo i quali, riaffermando i principi che hanno ispirato tutti i partigiani nella lotta di Liberazione, si sono schierati a favore dell'unità di tutti i partigiani contro coloro che tentano di dividerli. E' stata denunziata la posizione dell'associazione A.P.O.

«La Russia è un paese che ha più interesse alla pace di qualsiasi altro».

On. Nitti

I LAVORI DELLA COSTITUENTE DELLA TERRA

I PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA all'esame del Comitato Friuli-Venezia Giulia

L'on. Beltrame, Umberto Chiapolino e il dott. Argenton alle principali cariche

Si è riunito il giorno 4 e.m. presso la Sede provvisoria di via Zanon n. 2 il Comitato Regionale Friuli - Venezia Giulia della Costituente della Terra.

Il Comitato ha esaminato i lavori e i risultati della grande assise della Costituente della Terra tenutasi a Modena il 13, 14 marzo s. a. trovandosi pienamente d'accordo sull'indirizzo generale politico formulato dalla Costituente nella lotta per la riforma agraria, che è la lotta per la pace, per la libertà, per il rinnovamento democratico della agricoltura italiana.

Dopo aver proceduto alla nomina delle cariche e dopo aver deciso di richiedere alla Camera Confederale del Lavoro, alla Lega dei Comuni Democratici, alla Lega delle Cooperative, e ad altre Associazioni Democratiche l'adesione e la nomina di un rispettivo rappresentante in seno al Comitato stesso, è stato formulato un piano generale di attività, per la creazione di nuovi comitati della terra comunali e frazioni e il rafforzamento degli esistenti, fissando come obiettivi principali la lotta per la riforma contrattuale e soprattutto la lotta per l'applicazione delle leggi attualmente in vigore sui patti colonici (tregua mezzadrile, lavori di miglioria, denuncia delle violazioni delle leggi da parte degli agrari ecc.) e infine l'assistenza e la difesa della piccola proprietà rurale e di montagna.

E' stato eletto presidente del Comitato Regionale l'on. Gino Beltrame, vice presidente Umberto Chiapolino, segretario Beltrame Serafino.

E' stata pure nominata una Commissione di studio e di stampa affidandone la responsabilità al dott. Lino Argenton.

Al termine della riunione il Comitato ha deciso di aderire al Congresso Mondiale dei Partigiani della pace che si terrà prossimamente a Parigi, iniziando la raccolta dei fondi per l'invio di un delegato (da designare) per i contadini democratici della regione Friuli Venezia Giulia, è stato infine inviato a nome dei 27.000 aderenti un telegramma al Presidente della Camera dei Deputati, di protesta contro il progetto Fanfani n. 2 che mira a strappare il collocamento dalle mani dei lavoratori.

DIFFIDA

Il compagno Pedrigo Raimondo fu Antonio della Sezione di Carlino ha smarrito la propria tessera n. 0912750. Si diffida dal farne uso a chiunque l'avesse rinvenuta.

IL COMITATO FEDERALE stabilisce nuovi incarichi nelle Commissioni di lavoro

Il Comitato Federale, su proposta dell'esecutivo della Federazione, ha approvato, nella sua seduta del 2 aprile s. a., le seguenti nomine nella direzione delle singole branche di attività federali:

Il comp. Zuliani Giulio, Responsabile della Commissione Quadri;

Il comp. Mautino Ferdinando, Direttore di Lotta e Lavoro;

Il comp. Cecotti Mario, Responsabile della Commissione Amministrativa.

Il comp. Fortuna Loris, pertanto, viene alleggerito dalla responsabilità diretta di Lotta e Lavoro per poter dedicarsi con maggiore impegno alla Commissione Stampa e propaganda della quale è il responsabile.

Il compagno Mautino Ferdinando (Carlino), che col prossimo numero assumerà la direzione di «Lotta e Lavoro» appartiene alla schiera dei dirigenti comunisti formatisi alla scuola della lotta partigiana.

E' nato a Vercelli l'1-3-1911. Diplomato in violino al Conservatorio di Milano, all'8 settembre si trovava sul confine Jugoslavo quale ufficiale della Guardia alla Frontiera. Entrò immediatamente nelle file dei partigiani croati e venne poi trasferito ai reparti italiani del Friuli. Fece parte del Comando del battaglione «Mazzini» e poi della divisione «Natisone», distinguendosi come organizzatore e comandante, specie nei noti combattimenti del 22 maggio 1944 sul Collio e del 28 giugno sul Carnizza. Da C.S.M. della Natisone passò poi al comando dei corsi allievi comandanti e Commissari della Divisione e alla testa del Battaglione Scuola venne gravemente ferito in combattimento a Sa Rolle l'11 dicembre '44.

Dopo lunga degenza venne catturato dai tedeschi e trasferito alle carceri di Udine di dove fu fatto evadere alla fine di marzo 1945. Ritornato ai reparti di montagna ebbe, alla vigilia della liberazione l'incarico di C.S.M. del Gruppo Divisioni Garibaldi del Friuli. E' stato proposto per la medaglia d'argento al valore partigiano. E' invalido della Lotta di Liberazione.

Dopo la liberazione si dedicò esclusivamente al Partito, collaborando al giornale del F. d. C. assumendo l'Ufficio Storico dell'A.N.P.I. e la direzione del «Volontario della Libertà». Nell'ultimo congresso provinciale è stato eletto presidente dell'A.N.P.I. del Friuli.

E' noto per la sua attività giornalistica quale critico musicale. E' corrispondente dell'Unità per la federazione di Udine. Nel 4° Congresso Provinciale del P.C.I. è stato eletto membro del Comitato Federale ed attualmente è responsabile del lavoro culturale della Federazione.

LORIS FORTUNA

Grave lutto del compagno "Polo"

Una improvvisa sciagura ha funestato la casa del nostro amato e valoroso compagno Giovanni Felice «Polo». Il suo piccino di 4 anni, lo splendido bambino che tutti i compagni della federazione conoscevano, è finito tragicamente sotto un autocarro mentre percorreva la strada di S. Osvaldo trasportato in bicicletta dalla quattordicenne Vanna Ferrari, essa pure deceduta.

Al popolare «Polo», tenace combattente per il proletariato nell'esilio, nella guerra di Spagna, nella Lotta di Liberazione e nel suo attuale duro lavoro di responsabile del lavoro di massa della Federazione, giunga a mezzo di Lotta e Lavoro l'espressione della solidarietà e dell'affetto di tutti i compagni. Anche alla amorosa compagna di «Polo» e ai genitori della piccola Vanna, esprimiamo i nostri sentimenti di condoglianze.

Alcune offerte per aiutare la famiglia nella contingenza sono subito pervenute e pervengono tuttora.

NUOVE LOTTE NEL CERVIGNANESE

Per l'inizio dei lavori di miglioria uniti braccianti, mezzadri e disoccupati

Con energiche agitazioni e con un'opera di coordinamento le une e l'altra tutt'ora in atto e in via di sempre migliore sviluppo i braccianti e i lavoratori edili disoccupati della bassa friulana, sono riusciti ad ottenere dalle prime aziende padronali, l'osservanza della legge sul lodo De Gasperi e sulla tregua mezzadrile, laddove impone ai proprietari che il 4% del reddito lordo del fondo venga annualmente impiegato in lavori di miglioria: del fondo stesso, degli stabili, degli impianti.

Ad oltre un miliardo ammonta la cifra maturata in questi tre anni (5% per il 1946, 4% 1947, 4% 1948) che i proprietari del Friuli sono tenuti ad investire nei lavori.

Un miliardo di lavori di miglioria agli stabili, agli impianti e ai fondi, significano lavoro per tutte le categorie di disoccupati e miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e del guadagno stesso dei mezzadri.

Ma hanno voglia i proprietari di cavare dalle tasche questo miliardo? Si tratta presso a poco, secondo le direttive emanate dalla Federterra, di 12 mila lire per ogni ettaro di terreno a mezzadria. Le vogliono sborsare questi benemeriti padroni? Certamente no. E questo è dimostrato dal fatto che nessuno da solo si è deciso ad ubbidire alla legge ed eseguire i lavori.

Allora la giustizia li avrà perseguiti, direte voi, la polizia li avrà costretti a compiere il loro dovere, i preti dai pulpiti li avranno condannati come cattivi cittadini e come gente che defrauda la mercede agli operai, che commettono cioè il [illegible] dei gravi peccati «che gridano vendetta al cospetto di Dio». Niente di tutto questo. Hanno altro da fare, governo, polizia e preti. C'è da aderire alle alleanze atlantiche, preparare le basi aeree nel nostro Friuli, insegnare a odiare i contadini e i lavoratori e i dirigenti dell'Unione Sovietica, bastonare gli operai che chiedono lavoro o migliori salari, imprigionare i contadini che vogliono seminare nelle riserve di caccia della nobiltà; processare quei partigiani che, fin che son fuori, non permetteranno che [illegible] tempi in cui, dopo tante prepotenze come quelle elencate, c'era anche da andare a fare la guerra per i dieci o dodici padroni che manovrano le vicende e i governi borghesi d'Italia. E poi, in fondo in fondo come vanno ad imporre la legge in nome del governo a quelli che l'han proprio messo su e lo sostengono, questo governo? Allora i mezzadri, i braccianti e i disoccupati si mettono d'accordo: vanno dai propretari e dicono che è ora di fare questi lavori e che loro si metteranno a farli senz'altro e si rivolgono alle loro organizzazioni sindacali. Allora saltano su i sindacati «Liberi» a dire che non è così che si fa: che i sindacati ci sono per far accettare ai lavoratori quello che propongono i padroni e che se i padroni non tirano fuori i quattrini che la leggi hanno stabilito non tocca certo ai sindacati litigare con essi ma fare invece in modo che i lavoratori lascino perdere e che i padroni stiano in pace.

La Federterra e la Camera del Lavoro dicono invece che questa è una grande iniziativa che tutti i disoccupati e tutti i mezzadri dovrebbero unirsi proprio in questa battaglia per ottenere finalmente quello che è un loro diritto sancito dalla legge e una necessità nazionale, per l'assorbimento della disoccupazione e il miglioramento della produzione agricola.

Il padrone sarà certamente seccato, strepiterà, strepiterà certo anche il prete che, guarda un po', si trova d'accordo coi signori molto più frequentemente che col Signore, ma con l'insistenza, la lotta e la organizzazione i lavoratori otterranno ciò che loro compete.

E' si pongono alla testa di questa lotta, la Federterra e la Camera del Lavoro, per condurre tutte le azioni assieme e secondo le esigenze, per mettere colle spalle al muro padroni e autorità, altrimenti a pochi per volta o isolatamente va a finire che i contadini ed i disoccupati finirebbero per essere incolpati e perseguiti loro anzichè i padroni.

«Il codice dei democristiani è il Nuovo Testamento, è il messaggio evangelico, il messaggio di pace, di carità, di amore; come conciliarlo col Patto Atlantico, che come patto militare, come coalizione armata è un messaggio di guerra, che se ancora non è in atto si annunzia in potenza come logico presupposto del Patto?»

Sen. Della Seta - P.R.I.

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DEL P. C. I.

CONTRO GLI ATTENTATI alla pace e alla Costituzione

ROMA, aprile.

«La Segreteria del Partito Comunista attira l'attenzione di tutti i compagni e di tutti i sinceri democratici sulla campagna in questi giorni iniziatasi e condotta dalla stampa governativa e da esponenti stessi del Governo, fondata sull'affermazione che i comunisti starebbero preparando un movimento insurrezionale.

«Non è la prima volta che questo viene fatto e non è male ricordare che analoga campagna, sorretta dalla pubblicazione di documenti falsi ecc., venne condotta nei mesi di giugno e luglio dell'anno scorso. Ad essa fece seguito il tentato assassinio del compagno Togliatti. Questo ricordo deve indurre i compagni, i dirigenti di organizzazione di Partito e tutti i democratici sinceri ad essere in questi giorni molto vigilanti, per sventare e far cadere nel vuoto qualsiasi provocazione.

«La posizione del Partito Comunista nel momento presente è stata ampiamente esposta ai due rami del Parlamento e al Paese. Essa consiste essenzialmente nel fornire al popolo italiano la più ampia e convincente dimostrazione che la politica estera del governo attuale, facendo aderire l'Italia a un patto militare e di guerra, minaccia di portare il Paese ancora una volta a una spaventosa rovina. E' da notare con soddisfazione che non soltanto le masse già orientate verso il Partito Comunista, ma strati sempre più folti della popolazione e gruppi appartenenti a tutte le classi sociali, seguono con passione la nostra campagna per difendere la pace smascherando i provocatori di guerra, e dimostrando di comprendere sempre più le nostre ragioni e di accettarle.

«E' questo che fa perdere la testa agli uomini come il ministro Scelba, il quale pensa che esista democrazia solo dove tutti ragionano come lui. La libertà di stampa e di parola, garantita dalla Costituzione a tutti, significano precisamente che cittadini e partiti sono liberi di esporre e fare propaganda delle loro opinioni e posizioni politiche, anche anzi precisamente quando esse sono in aperto contrasto con quelle del governo e della maggioranza parlamentare. Ogni tentativo di violare questa norma è tentativo di ritorno al fascismo.

«Il popolo lavoratore che ha fatto così di recente la terribile esperienza di una guerra la quale pure venne preparata dai governanti di allora urlando che volevano salvare il mondo dal «bolscevismo», ha il diritto di liberamente manifestare, in tutte le forme costituzionali, la sua volontà di pace, la sua riprovazione per coloro che ancora una volta si mettono sulla via che porta al disarmo nazionale. E' inevitabile che la chiara e imponente espressione della volontà popolare che li condanna, riempia di rabbia gli uomini come Scelba. Ma il popolo saprà imporre anche a questi uomini il rispetto di quella libertà democratiche che dal popolo sono state riconquistate e che ai ministri prima di tutto non è permesso nè di calpestare nè di minacciare».

SCIOPERO del "Gazzettino"

Confessiamo che alle prime non ci credevamo. Come: i redattori del Gazzettino che giornalmente schizzano veleno contro gli scioperi degli operai, contro le agitazioni dei contadini, contro le proteste degli impiegati, che quotidianamente scoprono la mano del «Cominform» in ogni sacrosanta rivendicazione economica dei lavoratori, proprio essi stanno scioperando?

Eppure è proprio così.

—Nauseati dalle manovre dei loro padroni, che tendono a ridurre il personale, rispondono con la lotta.

Possiamo fare dello spirito, possiamo prendere in giro i colleghi del «Gazzettino»? In pratica, che ne dice «Lotta e Lavoro»?

Ecco qua! A nome dei lavoratori comunisti, a nome degli operai bastonati a sangue a Torviscosa, a nome dei vigili urbani da voi criticati per il loro sciopero, a nome degli impiegati che scioperano attualmente alla Banca d'Italia ed alla Previdenza Sociale, noi vi auguriamo di vincere le vostre battaglie contro i vostri padroni.

I lavoratori saranno vicino a voi nel vostro sciopero: non è giusto accomunarsi in un giudizio semplicista a Montanti, ai capitalisti che finanziano il giornale per rompere lo schieramento popolare.

Lottate e cercate di vincere: nelle lotte vi accorgerete di quanta durezza sia capace il padrone, di quanta comprensione il lavoratore. Sì il lavoratore, che quando sciopera, sa di vedere la sua lotta schernita dalle colonne di piombo del «Gazzettino».

A SAN GIORGIO DI NOGARO

IL GOVERNO DELLA FAME AVVERSA la costruzione di una raffineria di petrolio

Gli americani temono la concorrenza - Il Governo li agevola a danno delle iniziative italiane - I disoccupati della Bassa Friulana in fermento

Non si è ancora spento l'eco delle lunghe discussioni che hanno preceduta la realizzazione di un porto in Friuli che già quella importante località ha l'onore di tornare sulla ribalta delle cronache della stampa.

Nell'importante centro fluviale di S. Giorgio di Nogaro, è sorto un porto per la realizzazione del quale sono state spese somme notevoli; lo Stato stesso è intervenuto nel finanziamento con l'importo di 350 milioni per il suo potenziamento.

Naturalmente in tale centro hanno già incominciato a fiorire le varie attività industriali; fra queste la CIGSA, società importatrice di carburanti, ha già costruito un grande deposito per gli stessi ed ha chiesto al Governo l'autorizzazione per costruire una raffineria di petrolio.

La prima richiesta fatta nel 1938 per un impianto con capacità lavorativa di 80.000 tonnellate venne passata agli atti, di tale arbitrio oggi nessuno si meraviglia dati i sistemi di allora; nel 1947 la CIGSA ripresentò la domanda con l'unica variazione di elevare le 80.000 tonnellate a 200.000, ciò perchè le condizioni di navigabilità erano nel frattempo notevolmente migliorate. La nuova richiesta fece nascere molte speranze nei cuori dei disoccupati della zona e suscitò vivissima ammirazione nell'ambiente friulano.

Dopo un anno e mezzo fra una ridda di motivazioni la domanda è stata più volte respinta; è interessante citare qualcuna di dette motivazioni per rendersi conto della politica che l'attuale Governo sta svolgendo nel campo petrolifero: nell'ottobre '47 per mancanza di particolari tecnici, economici e finanziari, (altre domande furono accettate nella stessa riunione dalla Commissione Interministeriale con la sola riserva di chiedere in un secondo tempo dati tecnici, economici e finanziari; nel 1948 fu nuovamente respinta con una motivazione contrastante — per essere l'attrezzatura industriale petrolifera in Italia già sufficiente a produrre il fabbisogno nazionale, e per essere «nuova direttiva» il consentire ancora nuovi impianti solo per grandi complessi industriali e cioè per una capacità di produzione di copertura del fabbisogno nazionale; nel giungno '48 per la terza volta respinta in considerazione dell'industria petrolifera in rapporto alla disponibilità di materie prime e alle esigenze di consumo; nel luglio infine perchè il progetto della CICSA non presenta alcuna nuova particolare attrezzatura rispetto alle comuni piccole raffinerie.

Senza perdere tempo a ribattere le ridicole motivazioni della Commissione Ministeriale lasciamo al lettore ogni giudizio e ci limitiamo a chiedere al ministro saragatiano Lombardo se per caso la domanda non è stata respinta perchè la CIGSA non ha voluto entrare a far parte della compagnia italo-americana che oggi monopolizza il commercio dei carburanti in Italia.

O se per caso fra le tante clausole del piano Marshall c'è anche quello che vieta ad un italiano un impianto industriale.

Il problema riveste una grande importanza per il Friuli, ad esso sono interessate tutte le categorie di cittadini, dalle migliaia di disoccupati della bassa friulana che da mesi attendono una occupazione, ai commercianti ed artigiani della zona che vedono nella iniziativa un sicuro sviluppo della loro attività, all'industria ed agricoltura della Regione, che vede in ciò un primo passo verso il potenziamento economico del Friuli.

Il rifiuto del Governo dovrebbe aprire gli occhi a tutti coloro che il 18 aprile lusingati dalle promesse dei partiti governativi hanno votato per loro, e quelli che ancora oggi si ostinano ad attendere dal governo un qualsiasi gesto in difesa della nostra industria, minacciata dalla sopraffazione economica americana.

Diciamo questo perchè sappiamo benissimo che se la CIGSA avesse consegnato una parte delle sue azioni alla compagnia italo-americana che oggi monopolizza il commercio dei carburanti in Italia l'autorizzazione l'avrebbe certamente ottenuta, e forse avrebbe anche ottenuto un finanziamento da parte del Governo italiano, naturalmente prelevato sui fondi ERP, cioè su quei miliardi che il governo nell'anno dell'inverno aveva stanziato per assicurare il lavoro ai disoccupati e che ancora oggi li attendono.

Ma il governo di De Gasperi, di Saragat e di Pacciardi non vede volentieri sorgere una industria nazionale, ciò dispiacerebbe immensamente a mister Zellerbach il quale naturalmente se ciò avvenisse minaccerebbe di sospendere l'assegnazioni del piano Marshall con la conseguente catastrofe economica.

Comunque sappia l'on. Lombardo che i friulani ed in particolare i disoccupati della bassa friulana sono ben decisi a non lasciar sfuggire questa belle iniziativa. Già il 17 corrente i cittadini di S. Giorgio di Nogaro riunitosi in assemblea alla presenza del Sindaco compagno Smith, del parroco rev. Da Rocca e dai rappresentanti di tutte le categorie della zona hanno chiesto al Governo l'autorizzazione per la CIGSA a costruire lo impianto.

Se però l'interessamento delle autorità provinciali non fosse sufficiente a smuovere l'opposizione del ministro Lombardo, i friulani sapranno elevare ben alta la loro voce.

Tutti ad ascoltare
il comizio dell'on.
Gino BELTRAME
domenica al CECCHINI - ore 10.30
sul tema
"PATTO ATLANTICO PATTO DI GUERRA,,
Nessuno deve mancare!

AQUILEIA

Il pensiero delle madri

Una grave e continua preoccupazione, tormenta la mente e la tranquillità delle nostre madri e dei nostri vecchi in fatto di pace, oggi gravemente minacciata dai nemici delle nostre famiglie.

Questo si è rilevato da un gruppo di donne, domenica mattina mentre uscivano dalla chiesa. Fra queste una donna, che dai lineamenti dimostrava di conoscere sufficientemente cosa vuol dire guerra, diceva ad alta voce «Quei maledetti che oggi vanno a fare dei patti militari non vogliono ancora capire che noi di guerra ne abbiamo abbastanza? Non sanno che i nostri figli miracolosamente salvati dall'ultimo conflitto i cui lutti sono ancora davanti ai nostri occhi, non li manderemo a morire per loro?»

Certamente questa è la pura sincerità che dimostra di fatto una sfiducia contro il governo De Gasperi seguace di una politica aggressiva. Questa sfiducia dovrebbe far scuotere la sporca coscienza di quegli aguzzini nostrani che vorrebbero trascinare, nuovamente in una guerra che segnerebbe la fine dell'umanità intera. E questo a vantaggio di chi se non di quel piccolo gruppo che solo con un soffio dovrebbero scomparire dal globo terrestre?

E di fronte a quel gruppo monopolistico, imperialista e guerrafondaio anche i reverendi parroci dovrebbero ammainare la loro bandiera di guerra ed assieme al popolo levare in alto la bandiera della pace, per dare un sollievo a tutte le madri che hanno fede in Cristo. Le nostre madri chiedono che anche dai pulpiti delle chiese si osanni alla pace con il grido di abasso la guerra dimostrandosi assertori attivi di ogni forma di lotta e di manifestazione spontanea che nasce dal popolo per la vera pace.

Vento in poppa

Indubbiamente barba Checco ha una buona vena di poeta ma non attacca.

L'«Aclista friulano», il servizievole bollettino degli agrari della nostra provincia, che tanto predica di fare riforme ma che in sostanza è un acerrimo nemico delle riforme che vogliono i contadini, canta un linguaggio aggressivo da una parte e nenie poetiche dall'altra. E conclude con questo qualche cosa che possa interessare i contadini?

I contadini capiscono molto bene da quali intenzioni siete mossi. Voi tentate le più spudorate speculazioni per fare dimenticare ai contadini le riforme che avete promesse il 18 aprile. Barba Checco, che ha scritto la poesia «Dopo il congres» dovrebbe fare ora quella del «Dopo il patto atlantico».

Lutto

La sezione con tutti i suoi iscritti esprime le proprie condoglianze alla famiglia Zuttion, per il grande dolore che l'ha colpita con la perdita dell'amato genitore.

CHI GUIDA COSI' BENE IL "POPOLO,,?

VANDALICO GESTO di alcuni sconsigliati di Montenars

Invece di pretendere i lavori dal Governo tentano di distruggere il poco che viene fatto

A S. Giorgio, in una località ove si stanno svolgendo lavori per la costruzione dell'acquedotto di Artegna, si è svolto un episodio che non dimostra certo intelligenza e onestà da parte delle persone che lo hanno fomentato. Domenica scorsa e ancora lunedì mattina, donne di Montenars, protette dai loro uomini, hanno tentato di impedire l'inizio dei lavori per la costruzione dell'acquedotto di Artegna, devastando i lavori di captazione della sorgente già fatti e deviando il corso delle acque.

Che tra paese e paese, in certe zone e in certe particolari condizioni possa anche non correre buon sangue è una cosa che purtroppo si verifica, ma il dovere di ogni persona civilmente moralmente responsabile e comunque influente, di adoprarsi perchè questi avanzi di barbarie scompaiano e non di operare a rinfocolare tali discordie perchè non si è capaci di campare altro che sulla divisione degli animi.

Artegna ha bisogno dell'acquedotto e anche Montenars ha bisogno dell'acquedotto. Questo dovrebbe portare alla comprensione tra gli abitanti dei due paesi e alla loro solidarietà di fronte a quel governo che torna a parlare di spese militari e non si preoccupa di creare umane condizioni di vita per i cittadini. Invece c'è chi non vuole questa solidarietà e la popolazione di Montenars è stata spinta a togliere l'acqua agli abitanti di Artegna anzichè a reclamare dal governo democristiano i propri diritti.

Il sindaco di Artegna, i carabinieri di Gemona, il direttore dei lavori, sono stati ripagati in malo modo del loro intervento per preservare dalla distruzione le opere già compiute con spesa e fatica di tutti. Dov'erano le autorità di Montenars, dov'era, ad esempio, il parroco? Perchè non sono andati a dissuadere i loro amministrati da un'opera che non è approvata nè dalle leggi civiche nè dal Vangelo?

E' dovuta intervenire invece la polizia di Udine.

Siamo pronti a solidarizzare con i cittadini di Montenars per le loro richieste ma additiamo al sospetto di quegli stessi cittadini coloro che li hanno spinti contro i loro naturali alleati in questa circostanza. Sono pronti a farlo anche in circostanze più gravi.

Ai RESPONSABILI di Stampa e Propaganda di Sezione

Mensilmente arriverà ad ogni Sezione il «Pacco propagandistico» contro la reazione friulana.

Ogni responsabile di Sezione deve fin d'ora preoccuparsi di accantonare i fondi necessari per prelevare, contro assegno, il pacco che sarà inviato dal Centro Diffusione Stampa della Federazione.

Il pacco, contenente manifesti, quaderni dello Attivista, Propaganda, e materiale vario necessario alle Sezioni, costerà dalle 1000 alle 3000 lire. Il costo ed il volume varieranno secondo le disponibilità della Sezione.

Il ritiro del pacco propagandistico, che ripetiamo, arriverà mensilmente contro assegno, è obbligatorio per ogni Sezione.

Al prossimo numero ulteriori particolari.

Offerte pro Lotta e Lavoro

Sezione Bonettig L. 390; Monai Giuseppe - Ameu L. 75; Leandrini Bruno L. 35; Colombero Luigi, Cussignacco L. 50. Sezione di Cà Vescovo: Contadini Azienda Bruseschi al loro giornale L. 400.

L'UNIONE SOVIETICA CONTRO LA GUERRA

Di fronte al sabotaggio anglo-americano alle proposte sovietiche di disarmo presentate all'Assemblea generale dell'O.N.U. sulla base delle decisioni dell'Assemblea stessa in data 24 gennaio 1949, la delegazione sovietica ha presentato nuovamente delle proposte concrete che è necessario ricordare. Esse sono così formulate:

1. - Incaricare la Commissione degli armamenti di elaborare, come primo passo, un piano di riduzione nelle proporzioni di un terzo degli armamenti e delle forze armate dei cinque Stati membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, prima del 1° marzo 1950. Questo piano deve essere presentato al Consiglio di Sicurezza non più tardi del 1° giugno 1949.

2. - Incaricare la Commissione dell'energia atomica di presentare al Consiglio di Sicurezza per il 1° giugno 1949, un progetto di convenzione che interdica l'arma atomica ed un progetto di convenzione per il controllo dell'energia atomica, partendo dal principio che le due convenzioni debbono essere firmate ed applicate simultaneamente.

3. - Riconoscere che i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza devono presentare per il 31 marzo 1949 al più tardi delle informazioni complete sulle forze armate e gli armamenti di tutti i generi, compresa l'arma atomica.

GEMONA

Misteri

Si dice che un dipendente di un'amministrazione pubblica locale abbia fatto il furbo, e che la resa dei conti tardi ad essere presentata perchè, pare, i conti stessi non tornano.

Si dice che lo stesso sia stato esonerato dal servizio,.. per ragioni di salute (pubblica). Si dice che lo stesso in precedenza, in altra amministrazione pubblica, abbia fatto sfoggio della sua furberia. Ma allora la cosa fu messa a tacere e l'attenzione venne stornata per mezzo dello scandalo delle coperte che fu una bazza per il «Nuovo Friuli» e soci i quali si guazzarono fino a quando scoprirono che anche uno dei loro risultava incriminato. Da allora la consegna fu di tacere. La storiella attuale si svolge in modo che nulla possa trapelare e che il popolo non s'accorga che fra i democristiani non tutti sono fior di galantuomini.

Ci dispiace che il maneggione non sia social-comunista o almeno indipendente poichè proprio per questo esso facilmente non sarà punito, nè si potrà mai sapere la verità. Ci dispiace sopratutto per il «Nuovo Friuli» che in simili cronache è specializzato.

CORNO DI ROSAZZO

Anche i compagni della Sezione di Corno di Rosazzo hanno iniziato con domenica 27 marzo lo «strillonaggio» domenicale de «l'Unità».

Sono state diffuse 18 copie del giornale.

Si sono distinti in modo particolare i compagni Antonio Moschioni e Alfonso Mauro.

Bravi compagni di Corno. Siamo certi che tra non molto aumenterete le copie.

Il compagno Giovanni Nigris lascia il Consiglio dell'ospedale

Il compagno Giovanni Nigris, dopo la commentata condanna infilttaglia dal tribunale di Udine per la nota vicenda occorsagli nel periodo elettorale, ha inviato la seguente lettera di dimissioni al Presidente dell'Ospedale di Palmanova.

Palmanova, 28 marzo 1949.

Al sig. Presidente
dell'Ospedale Civile di
PALMANOVA

E' con senso di profondo rammarico che, a seguito della grave ed infamante condanna inflittami dal Tribunale di Udine, sono costretto a rassegnarLe le mie dimissioni da Consigliere di Codesto Ospedale.

Lei può ben comprendere, signor Presidente, quale sia il mio stato d'animo dopo un'accusa completamente infondata e quanto ad un tempo potrebbe essere esiziale per l'Ospedale una mia ulteriore presenza, date le prevenzioni di quanti informano il loro giudizio sulla base esclusiva dell'attuale accusa. E' vero che la tranquillità della mia coscienza mi permette di attendere fiducioso l'esito del ricorso che la Superiore Giustizia emetterà, ma è altresì mio parere che, fino a tanto che non mi sarà ufficialmente restituita la mia onorabilità, il posto che fino ad oggi ho occupato in seno al Consiglio di Codesta Amministrazione, è incompatibile con la mia attuale posizione sociale.

Per quanto precede sono dolente di non poter più essere al Suo fianco per continuare a dare la mia appassionata, se pur modesta collaborazione, e La prego per tanto di voler accogliere le mie dimissioni.

A Lei, sig. Presidente, che con tanta saggezza ed onestà, ha dato prova quotidiana di saper ben tutelare gl'interessi della Pia Istituzione, ai Consiglieri la cui solidale collaborazione deve essere condizione indispensabile al raggiungimento dei fini che l'Ente si propone, formulo l'augurio migliore per le fortune del Nostro Benemerito Ospedale.

Suo devotissimo

f.to GIOVANNI NIGRIS

CAMINO DI BUTTRIO

Attività della Sezione

La nuova Sezione si è messa con entusiasmo al lavoro ponendosi come primo compito quello della diffusione della nostra stampa. Per ciò è stato subito organizzato lo strillonaggio dell'«Unità» e ne è stato dato l'incarico al compagno Nicola Gallasso che domenica 3 aprile in 18 minuti ha venduto 70 copie del giornale.

Bravi compagni di Camino. E la Sezione «madre» di Buttrio, cosa fa: si lascia battere in velocità dalla figlia?

PRECENICCO

Espulsioni

La Sezione «Saulle Movio» comunica l'espulsione di Meot Marino, Pometta Angelo e Zamarian Antonio (detto Torel) per incomprensione politica.

Organizzazione

Riunione Attivo Carnico

Domenica 10 aprile con inizio alle ore 9,30 avrà luogo presso la Sezione di Tolmezzo la riunione dello «Attivo Carnico» d'organizzazione. Dovranno parteciparvi tutti i segretari politici e responsabili d'organizzazione di tutte le Sezioni della Carnia ed inoltre i responsabili dei Comitati di Vallata ed i membri del Comitato Carnico. A tale convegno sarà presente il Segretario Politico della Federazione compagno Antonio Ruffini. L'ordine del giorno sarà costituito dai seguenti punti:

1) Lotta del popolo italiano per la pace;
2) Situazione economica del Paese e lotte sindacali,
3) Questioni dell'organizzazione dei giovani comunisti;
4) Varie ed eventuali.

Comizi per la pace

Domenica 10 aprile, alle ore 11 si terranno i seguenti comizi indetti dal Comitato per la Difesa della Pace:

UDINE: on. dott. Gino Beltrame;
ATTIMIS: insegnante Elio Mauro;
FAEDIS: prof. Mautino Ferdinando;
TARCENTO: dott. Loris Fortuna;
FAGAGNA: dott. Lino Argenton..

Assemblee di Sezione

Il giorno di venerdì 8 c. m. alle ore 20,30 si terranno le seguenti assemblee generali di Sezione:

PAPARIANO di Fiumicello: compagno Antonio Ruffini;
TORREANO di Cividale: compagno Sergio Visintin;
PALAZZOLO di Fiumicello: compagno Loris Fortuna.

Per la Pace

La settimana scorsa nella Destra Tagliamento sono stati tenuti parecchi comizi nei quali è stato illustrato ai numerosi partecipanti il carattere aggressivo del Patto Atlantico. L'on. A. Ciocchiatti ha parlato a S. Vito, Pordenone, Maniago e Cordenons, la compagna Degan a Valeriano. Altri numerosi comizi saranno tenuti nella prossima domenica.

CERCIVENTO

Disoccupazione ed acquedotto

Cercivento conta 1300 abitanti, 240 dei quali sono disoccupati. Cercivento è privo di acquedotto e la popolazione è costretta ad usare unicamente l'acqua dei ruscelli. L'amministrazione comunale è già in possesso dei tubi la costruzione dell'acquedotto, ma i lavori non si possono iniziare perchè mancano i fondi necessari. La Sezione del P.C.I. di Cercivento ha preso la deliberazione di far pressione affinchè l'amministrazione Comunale provveda allo «spurgo» generale dei boschi demaniali tenendo conto delle utilità seguenti che ne deriverebbero:

1) I lavori di «spurgo» dei boschi demaniali assorbirebbero parte della mano d'opera disoccupata.

2) L'utile dei lavori di «spurgo» permetterebbe al Comune di dare immediato inizio ai lavori per la costruzione dell'acquedotto.

3) I lavori dell'acquedotto assorbirebbero, per almeno 4 mesi, totalmente la mano d'opera disoccupata del Comune, e porterebbero finalmente a Cercivento la tanto necessaria acqua potabile.

Riunione di Alimentaristi

Domenica prossima 10 c.m. si riuniranno tutti gli alimentaristi di Cercivento per protestare contro l'inattività del Governo che non dando lavoro ai disoccupati annulla le possibilità d'acquisto di numerosi cittadini. Al termine della riunione verranno votati degli odini del giorno di protesta che verranno presentati alle autorità provinciali e governative.

CONTINUA LA LOTTA DEI CHIMICI

Un'occhiata ai profitti padronali

Nel mentre in tutta Italia si sta sviluppando regolarmente l'azione Sindacale dei lavoratori chimici, in alcune aziende come ad esempio: la Shering, Locatelli Ossigeno, Industria Colori ed Inchiostri, Blume Vercelli, Del Sax Filippini, Gabbiani, SIRCE Gomma di Milano, Paglieri di Alessandria, Carbonchimica di La Spezia, sono stati raggiunti, con l'assistenza dei Sindacati Provinciali, accordi provvisori in cui sono stati riconosciuti ai lavoratori aumenti salariali e la rivalutazione, a titolo di acconti che saranno raggiunti in sede Nazionale. Tali accordi corrispondono pressocchè a quanto richiesto dalla F.I.L.C., nonostante che le aziende in parola abbiano indubbiamente minori possibilità dei grandi gruppi industriali i quali impongono l'atteggiamento di intransigenza alle associazioni di categoria; a quanto ci risulta le stesse associazioni minacciano di espellere quelle ditte che non si adeguano alle linee tracciate dalla Confindustria.

Richiamo inoltre l'attenzione dei lavoratori chimici sulla manovra già tentata, in alcune aziende, dagli industriali, i quali viste ormai vane le intimidazioni fin qui esercitate, cercano ora di cambiare sistema, promettendo aumento di paga a tutti o ad una parte di operai a condizione che essi sospendano l'agitazione. Ciò è avvenuto in alcuni stabilimenti Snia Viscosa e Montecatini dove i lavoratori non si sono naturalmente prestati a tali manovre.

A seguito dei dati sui profitti realizzati dalla Snia Viscosa, e denunciate a suo tempo dal Sindacato Provinciale, la direzione della S.A.I.C.I. ha esposto una inserzione pubblicitaria apparsa su diversi giornali, con la quale si è cercato di dimostrare che il filato di raion viene ceduto a L. 1365 anzichè a L. 1550-1650, e con ciò si vuole negare che la Snia Viscosa abbia guadagnato in quattro mesi la bellezza di 20 miliardi.

In proposito va precisato che effettivamente anche l'ultimo fattorino dell'ufficio vendite della Snia sa che:

La produzione dei filati di raion è prevalentemente in titoli che vanno dai 60 ai 120, per questi titoli il prezzo di listino è di L. 1350 al kg.

La produzione del titolo 150 specificato dalla Italviscosa, per il quale il prezzo è di L. 1165 al kg., non rappresenta che una esigua percentuale della produzione totale.

Va poi tenuto presente che il prezzo medio di L. 1350, e del resto tutti i prezzi del listino sono puramente teorici, e riferiti in filato in matasse, mentre lo stesso filato viene normalmente venduto in rocche, ciò che eleva il prezzo di vendita di 150 lire al kg.

Bisogna anche tener presente che nei prezzi di vendita denunciati dal sindacato sono state comprese le spese di imballaggio, che il cliente deve invece pagare oltre il prezzo fissato dal listino.

Pertanto il Sindacato riconferma che il prezzo fatturato ai clienti per filato di raion nei titoli 120 e inferiori si aggira sulle 1550-1650 lire al kg.

Da aggiungere inoltre che al settembre 1948 sui mercati esteri, gli industriali ricavavano ancora L. 150 in più al kg. che sui mercati interni, in conseguenza di contratti stipulati in precedenza.

Si tenga infine conto che la produzione nazionale delle fibre tessili artificiali trova collocamento per circa l'80% sui mercati esteri, nel mercato interno viene normalmente venduto cascame e fiocco.

Indubbiamente gli industriali non sono abituati a veder denunciare in forme così chiare e provate i loro eccosi profitti, ciò naturalmente urta la loro suscettibilità, dato che sono abituati a disporre a piacimento di tutto, dimenticando che le richieste sono il frutto del sudore e del sacrificio dei lavoratori, che in questo momento chiedono un miglioramento delle loro condizioni di vita.

Gli industriali ad esempio i profitti li collocano all'estero, pretendono di revisionare i macchinari con il fondo ERP e nello stesso tempo con i lavoratori adottano un dispotismo che va molto al di là di quello in vigore nel regime fascista.

Un tipico esempio di quanto sopra lo si può constatare presso la SAICI di Torviscosa. Infatti con molta abilità, quella Direzione cerca di far dimenticare alla maggioranza dei suoi impiegati, classificati di 3.a categoria che essi hanno diritto, in base al loro lavoro alle loro mansioni e soprattutto alle loro capacità, di appartenere alla 2.a categoria.

Ci si dimentica che manca totalmente una esatta classificazione dei capi squadra e dei capi turno che hanno diritto di appartenere alla 2.a categoria, equiparati al 1.o e 2.o gruppo (art. 1 e 2 parte 1.a del contratto nazionale di lavoro).

E il grave è che i lavoratori menzionati dimenticano pure loro che la S.A.I.C.I. sta risparmiando «sui loro salari» circa un milione al mese.

Manca totalmente una esatta classificazione contrattuale dei lavoratori in base all'art. 4 parte 1.a del contratto.

Non si vuole trattare il premio di produzione con il sindacato ed in proposito da parte della direzione ci si dichiara disposti a discuterlo in sede nazionale, e nello stesso tempo i sindacati democristiani si incaricano di formare una commissione di «esperti» per discuterlo in sede locale.

La SAICI sta risparmiando, in contrasto con il contratto nazionale circa 5 milioni al mese che sono detratti dalle spettanze dei lavoratori.

Questi sono problemi concreti e su questi problemi oltre a quelli impostati in sede nazionale il sindacato chiama a raccolta e invita a lottare tutti i lavoratori della SAICI.

A sua volta la stessa direzione si provi a smentire pubblicamente e di fronte ai suoi lavoratori se quanto abbiamo esposto non corrisponde alla realtà.

Il Sindacato Provinciale comunque è pronto ad adoprarsi per addivenire ad una completa distensione degli animi a Torviscosa, ma questa distensione dovrà avvenire sulla base di una concreta soluzione dei problemi in pendenza.

Non varranno le intimidazioni padronali, non varranno gli illeciti interventi della polizia. Noi siamo consci e convinti di essere nella giusta strada e di lottare senza paura di nessuno pel benessere dei lavoratori e delle loro famiglie.

ELSO GASPAROTTO
del Sindacato Prov. Chimici

CORRISPONDENZE

TARVISIO

Fatti strani ed una denuncia

Le autorità avranno di che interessarsi dei fatti che avvengono o meglio che sono avvenuti a Tarvisio in questi giorni.

Alla sede del Partito Comunista Italiano è stata asportata la tabella che poi pare sia stata vista in possesso di un noto attivista democristiano. Del fatto è stata sporta denuncia ai carabinieri.

All'E.C.A., il compagno Simonico Carlo, disoccupato da molto tempo e con famiglia a carico, ha richiesto regolarmente la corresponsione di un aiuto. Si sarebbe sentito rispondere da persona estranea all'amministrazione o che dovrebbe esservi estranea, che non avrebbe avuto aiuti se non avesse stracciato la tessera del P.C.I.

Di questo secondo caso non è stata sporta denuncia ma l'autorità giudiziaria potrebbe accertare la verità dei fatto e quindi provvedere per conto proprio.

NIMIS

Assemblea della Latteria Sociale

Domenica prossima, stando a quel che si dice, avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Latteria Sociale, per il rendiconto d'uso e per la elezione del nuovo consiglio di amministrazione.

La «macchina» che dovrà permettere l'elezione di un consiglio d'amministrazione docile ai voleri ed agli interessi di quei tali due o tre è in moto da parecchi giorni.

Noi ci auguriamo una cosa soltanto: che ad amministrare la Latteria vadano uomini che, a parte le loro idee politiche, abbiano chiaro il senso degli interessi dei soci, che sono poi gli interessi di gran parte della popolazione.

Una vergogna

Non altrimenti che con la parola che abbiamo posto come titolo a questa nota può essere definito quanto sta accadendo con i lavori di ricostruzione del fabbricato scolastico del capoluogo. Ed aggiungiamo, per ora, che la facenda rappresenta un affronto che il nostro disgraziato paese non meritava di certo. Che Nimis sia stato scambiato per un villaggio indigeno del Camerum?

Che ne dice il Genio Civile? E il comune, che ne dice il comune?

Diffusione de «L'Unità»

Nella diffusione de l'«Unità» si è raggiunto il numero di 60 copie nei giorni di domenica. Negli altri giorni le copie che vengono vendute sono 15.

Compagni e simpatizzanti tengano presente che possono acquistare il giornale, tutti i giorni, presso il locale rivenditore.

Ai corrispondenti di Lotta e Lavoro

Cari compagni, curate con ogni sollecitudine che l'importo delle vendite sia settimana per settimana inviato alla Amministrazione di Lotta e Lavoro.

Tale appello riveste carattere di urgenza.

TORVISCOSA

Attività della Sezione

Il 30 marzo ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti la distribuzione delle tessere 1949.

L'assemblea è stata presieduta dal compagno Ruffini, segretario della Federazione.

Illustrando la situazione nazionale e internazionale di questo momento, il compagno Ruffini ha posto in rilievo quali siano i compiti che spettano al Partito e a ogni militante per la difesa della pace e dell'indipendenza nazionale e per la creazione di un mondo di maggiore giustizia per coloro che vivono del proprio lavoro,

• • •

La compagna Biasin Bruna della Cellula di Malisana, appena da tre mesi iscritta al nostro partito, ha saputo portare 6 nuove Compagne al partito e diffondere settimanalmente n. 15 «Noi Donne». Vadano alla Compagna da parte della Sezione i migliori auguri di un sempre miglior lavoro.

• • •

La nostra Sezione quest'anno è aumentata di 33 iscritti e va ancora aumentando. Questa è la risposta che si dà alla direzione, al vescovo di Vittorio Veneto e al commissario di P. S. di Cervignano.

• • •

La settimana scorsa c'è stata l'assemblea dei giovani Comunisti locali. Presieduta da un compagno di Terzo e uno di Cervignano, l'assemblea è riuscita numerosa. Diversi giovani sono intervenuti alle discussioni ed è stato stabilito un piano di lavoro: costituire una cellula giovanile, e unirsi a tutti i giovani democratici per la difesa della Pace, la Libertà, la Democrazia nel nostro paese.

Una Culla

La casa del compagno Favarò Gino è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto.

Tante felicitazioni da parte dei compagni della cellula del Pressedo e dei compagni della Sezione.

E' uscito il n. 3 di

«RINASCITA»

DAL SOMMARIO

Italia atlantica;
Velio Spano: La Sardegna alla vigilia delle elezioni regionali;
Celeste Negarville: La «non collaborazione» alla Fiat di Torino;
Elia Ehrenburg: Nazi sperche;
Gli orientamenti attuali della gioventù italiana;
Celso Ghini: La composizione sociale del partito;
In difesa del cinema italiano (Zavattini, Lattuada, Germi, Zampa, De Santis, Blasetti, Amidei, Visconti, Cervi, Fellini, De Sica).

Destra Tagliamento

FEDERAZIONE DI PORDENONE

CORDOVADO

Fasti e nefasti di una Amministrazione comunale

Per onor del vero il titolo non è nostro: l'abbiamo preso a prestito da un giornale «indipendente», il quale si interessava, a modo suo, delle vicende dell'Amministrazione comunale social-comunista di Cordovado. A parte le inesattezze del «Messaggero Veneto», con il quale non entriamo punto in polemica, per dovere di onesti cronisti siamo costretti a render note le interpellanze della minoranza socialcomunista in merito a certi «fatti» della minoranza democristiana. In particolare una rivela un gravissimo carattere di abuso da parte della maggioranza, la quale dapprima, senza interpellare il Consiglio ed ottenere una delibera ha ridotto la imposta di tassa famiglia per l'anno 1948, in precedenza concordata per gli anni 1947-48 e poi, sempre senza delibere, ha attuato un aumento. Attualmente non si conosce neppure la misura dell'aumento e con quale criterio sia stato attuato. Di certo è il fatto che un vivo senso di protesta anima i cittadini del comune di Cordovado i quali sino ad ora sono stati costretti a constatare che le delibere della Amministrazione Comunale quando ci sono, non vengono neppur pubblicate sull'Albo Comunale, come vorrebbero le prescritte modalità.

«Sono nuovo nel mio partito e ho sempre sentito i miei dirigenti dire che bisognava stare lontani da blocchi militari. L'ho ripetuto anch'io nella campagna elettorale. Non posso tradire il mandato dei miei contadini, dei miei elettori e voto contro».

Senatore Rocco - P.S.L.I.

Le donne di Pinzano chiedono l'Acquedotto

La settimana scorsa parecchie donne del Comune di Pinzano al Tagliamento hanno fatto una vigorosa protesta davanti al Municipio perchè vengano immediatamente iniziati i lavori per la costruzione dell'acquedotto. Tale opera, tanto urgente ed assolutamente necessaria ai bisogni della popolazione, era stata assicurata addirittura dal Ministro dei Lavori Pubblici Tupini, esattamente otto giorni prima delle votazioni. Naturalmente, ad elezioni avvenute, le promesse restarono promesse e a distanza di un anno i lavori non sono stati neppure iniziati.

La siccità ora ha contribuito ad aggravare la situazione e le donne, persino ad ore inoltrate della notte, devono lungamente attendere il turno per poter attingere acqua presso le due fontane della frazione di Valeriano. I serbatoi d'acqua sono ora vuoti ed è facile immaginare quali gravissimi danni cagionerebbe a queste povere popolazioni lo svilupparsi di un incendio come i tanti che in questi giorni si verificano.

La popolazione di Valeriano, ormai convinta che solo dalla sua azione energica può scaturire un risultato, ha deciso di iniziare un'agitazione.

La protesta vivissima delle donne, riunitesi al suono delle campane, ha già avuto luogo, e, malgrado le minacce, si è costituito un «Comitato di agitazione», che intende fare in modo che le promesse fatte al tempo delle elezioni vengano mantenute. Il denaro sufficiente ad attuare i lavori non manca visto che il Governo stanzia milioni per opere di guerra (vedi aeroporto di Aviano).

L'ARTICOLO 4 del Patto atlantico

«Rzeczpospolita» analizza alcune clausole del Patto Atlantico, e le reazioni occidentali nei loro confronti, I commenti della stampa e le dichiarazioni ufficiali americane hanno messo in chiaro che gli Stati Uniti si riservano il diritto di interpretare a loro modo gli articoli del Patto.

Ciò significa che essi potranno intervenire negli affari interni delle nazioni firmatarie ogni qualvolta lo riterranno opportuno. In cambio di ciò, gli Stati Uniti non garantiranno un'assistenza alle nazioni nel caso di un conflitto armato provocato dalla politica americana. L'ammonimento di Acheson, che i firmatari europei dovrebbero occuparsi della propria difesa, significa che gli Stati Uniti non hanno intenzione di difendere le frontiere dei firmatari se ciò non converrà ai loro piani strategici. La brutalità con cui gli Stati Uniti intendono disporre dei paesi firmatari in caso di guerra sta aprendo gli occhi a coloro che ancora non vedono chiaro — conclude il giornale.

FEDERAZIONE COMUNISTA DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Domenica prossima a Pordenone — in sede della Federazione — sarà tenuto l'Attivo di Federazione, al quale, per le ore 9, sono invitati a partecipare tutti i segretari delle Sezioni. Relatore il compagno Mario Lizzero, membro candidato al Comitato Centrale del Partito e Segretario regionale, ed il compagno Favot Rino, responsabile organizzativo della Federazione di Pordenone, Destra Tagliamento.

«IL CALENDARIO DEL POPOLO»

Rivista mensile di cultura Enciclopedia di tipo nuovo

SOMMARIO: STORIA: Storia d'Italia (28° puntata); Riforma e controriforma; La Massoneria; Cento anni fa; La nascita dell'ONU; Episodi partigiani; La coperazione; Le Trade-Unions; Il terrore bianco. LETTERATURA: I petrarchisti; Cervantes; Saba. ARTE: Le polemiche sulla pittura; Tappe della civiltà artistica (28° puntata). CINEMA: L'Amleto; La sceneggiatura. TEATRO: Sofocle; Moissi. MUSICA: La musica polifonica. FILOSOFIA: Materia e spirito. ECONOMIA: La cooperazione. SCIENZA: Le centrali idroelettriche; La radio; La matematica; Ai confini della vita. UN RACCONTO di Italo Calvino. PAGINA DELL'AUTODIDATTA. - CONCORSI. - POSTA. - VARIE.

Loris Fortuna
Direttore responsabile

V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7